

Mezzo secolo di avvocatura a confronto

È passato mezzo secolo, ma l'attualità del suo insegnamento, della sua formazione culturale, della sua cultura resta intatta. È quanto emerge dal convegno dal titolo «Giovanni Pansini, cinquant'anni dalla morte di un Maestro», che ha unito diverse generazioni di **avvocati**, magistrati e appassionati di diritto. Sala auditorium, Tribunale di Napoli, accanto al docente e avvocato Gustavo Pansini, che di Giovanni Pansini ha raccolto l'eredità in questo mezzo secolo di attività nelle principali aule giudiziarie italiane, si sono ritrovati colleghi ma anche giovani professionisti in carriera. Dopo gli indirizzi di saluto del presidente del Consiglio dell'Ordine degli **avvocati** Maurizio Bianco, e l'introduzione dell'avvocato Mario Cianci, presidente dell'associazione Officina forense, si sono succeduti gli interventi di alcuni decani del mondo giudiziario napoletano: i penalisti Salvatore Maria Sergio e Raffaele Esposito, e l'ex procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Giovandomenico Lepore, in un convegno moderato dall'avvocato Gaetano Esposito. Non sono mancati momenti di commozione, come per Giovanni Pansini, figlio di Gustavo e nipote del «maestro» commemorato ieri pomeriggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

